



Al Sindaco
alla Presidente del Consiglio Comunale

Monza, 28 aprile 2025

MOZIONE

ai sensi dell' Articolo 78 del regolamento del Consiglio Comunale

Oggetto: Sostegno alla Campagna "STOP FONDAMENTALISMI STOP APARTHEID DI GENERE"

Il Consiglio Comunale di Monza

Premesso che

- sempre di più centri antiviolenza, associazioni per i diritti umani, associazioni sindacali e numerose organizzazioni della società civile, in ogni ambito, nel nostro paese, denunciano numerose e diversificate forme di discriminazione contro le donne e l'attacco ai diritti conquistati grazie alla loro partecipazione alla lotta di resistenza antifascista, al loro impegno nelle battaglie politiche e sindacali e nel movimento femminista. Traguardi consolidati in numerose leggi che sono un patrimonio istituzionale e della società civile;
- sempre di più l'attacco ai diritti conquistati dalle donne ha una portata transnazionale finalizzata a disattivare strumenti essenziali - come ad esempio la Convenzione del Consiglio d'Europa (o Convenzione di Istanbul) sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica - o a indebolire le organizzazioni internazionali nate a seguito del secondo conflitto mondiale, nel cui ambito è stata creata un'eredità preziosa di strumenti quali ad esempio - in ambito ONU - la Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW);
- sempre di più, obiettivi transnazionali rilevanti per la lotta contro le discriminazioni di genere, come gli obiettivi 5 e 4 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile - promossi in modo particolare in occasione della Giornata Internazionale della Donna, l'8 marzo 2025 - perdono vigore. L'obiettivo numero 5 si focalizza sull'uguaglianza di genere e sull'empowerment delle donne e delle ragazze; l'obiettivo numero 4 si incentra sull'accesso globale alla formazione di qualità e all'apprendimento continuo.

Considerato che:

- il carattere universale dei principi, degli obiettivi e degli strumenti promossi dalle Nazioni Unite e dalle altre istituzioni internazionali, e recepiti dal nostro ordinamento,

- implica che nessuna donna, in nessun luogo del mondo, possa essere oggetto di discriminazione e violenza;
- tale carattere universale ci ricorda anche l'importanza di agire a supporto della lotta che le donne compiono sia in Italia, sia in ogni luogo del mondo perché nessuna donna è al sicuro e nella condizione di poter agire pienamente secondo la propria autodeterminazione se vi sono altre donne, sia in Italia, sia in ogni altro luogo del mondo, a cui questo diritto fondamentale è negato;
 - ogni livello istituzionale, in ogni ambito (anche locale), ha la responsabilità di promuovere politiche adeguate al raggiungimento di questo obiettivo, anche in relazione alla complessità multiculturale della società in cui viviamo.

Posto che:

- Il CISDA, Coordinamento italiano di sostegno alle donne Afghane, grazie all'impegno di un team di giuriste esperte in diritto internazionale, ha dato il proprio contributo ai lavori in corso presso la Sesta Commissione giuridica dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, per la definizione del **crimine di apartheid di genere**, affinché tale crimine venga riconosciuto e recepito nella Convenzione in fase di discussione da parte dell'ONU, quale **crimine contro l'Umanità**.
- Il CISDA ha lanciato nel nostro Paese la campagna "**STOP FONDAMENTALISMI STOP APARTHEID DI GENERE**", nella consapevolezza che i fondamentalismi, nelle loro diverse forme e caratterizzazioni, creano sempre apartheid di genere e l'Afghanistan è il Paese che ne rappresenta il caso più emblematico, anche se non è il solo. L'autodeterminazione della donna vede infatti drammatiche limitazioni ovunque nel mondo, anche nel mondo occidentale, e non è solo conseguenza di una visione fondamentalista e integralista del discorso religioso. La stessa retrocessione viene denunciata anche relativamente ai diritti delle persone LGBTQIA+, sostanzialmente negati in molti Paesi.
- La Campagna lanciata da CISDA è fondata sulla promozione del valore della laicità che è l'argine più efficace ai fondamentalismi, e quindi all'apartheid di genere, come indicano le organizzazioni progressiste, democratiche e antifondamentaliste anche in Afghanistan. Essa mira a sostenere la battaglia per i diritti delle donne e delle persone che subiscono discriminazioni di genere, sia in Afghanistan - dove la resistenza delle donne a cui è negato ogni diritto, è oggi tornata ad essere clandestina -, sia in Iran - dove la rivoluzione Donna Vita Libertà è oggi fortemente repressa dal regime -, sia ovunque nel mondo tali diritti vengono attaccati: il recepimento del **crimine di apartheid di genere** nei trattati internazionali, come **crimine contro l'umanità**, consentirà di reprimere i reati di apartheid di genere ovunque ne ricorrano gli estremi, esattamente come accaduto grazie al riconoscimento del crimine contro l'apartheid razziale dopo la lunga battaglia compiuta in Sudafrica.
- Alla campagna promossa da CISDA hanno aderito altresì altre realtà associative a livello nazionale quali il Coordinamento Nazionale Donne ANPI, ARCI, Amleta, Amici di

Emmaus Odv, le Comunità Cristiane di base italiane, la FCEI-Federazione Donne Evangeliche in Italia, diverse Case delle donne e associazioni femministe in più città italiane. A livello locale hanno finora aderito: il Comitato Provinciale Anpi Monza Brianza, Brianza Oltre l'Arcobaleno, Arci Scuotivento e Cadom.

Tutto ciò premesso, impegna

l'Amministrazione Comunale

in continuità con l'impegno che il Comune di Monza ha intrapreso negli anni - anche in collaborazione con le associazioni attive sul territorio - per la cessazione di ogni discriminazione contro le donne e il pieno riconoscimento dei loro diritti in ogni ambito a:

- promuovere attivamente le pari opportunità, il contrasto alle discriminazioni e agli stereotipi di genere, alla violenza contro le donne, a ogni forma di sessismo e maschilismo;
- intensificare i suoi sforzi per promuovere una cultura di pace e di rispetto delle istituzioni internazionali, come premessa di fondamentale importanza nella lotta contro le discriminazioni di genere e per la promozione dell'autodeterminazione femminile;
- sostenere presso il Governo italiano la campagna "STOP FONDAMENTALISMI STOP APARTHEID DI GENERE" lanciata da CISDA, come atto politico in grado di tradurre concretamente questo suo impegno locale in un'ottica transnazionale;
- promuovere a livello cittadino, attraverso campagne informative, la conoscenza della campagna "STOP FONDAMENTALISMI STOP APARTHEID DI GENERE", come azione culturale diffusa contro la discriminazione di genere sul piano locale ed in un'ottica transnazionale;
- invitare le scuole del territorio a realizzare attività di sensibilizzazione contro le discriminazioni e la violenza di genere, favorendo nelle giovani generazioni l'apertura dello sguardo alla dimensione transnazionale, necessaria a comprendere la complessità della realtà contemporanea.

Firmatari

Donatella Paciello - PD

Luigi Brambilla

Walter Felbaretto
partecipazione

Francesco Fracchi - LABKONTA

Chiara Bonetti
Ridre Longo

Dalle Belle AZIONE

Mario Pirella

Enrico Pirella
Alto Fiume